

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 84 (2012)
Heft: 4

Artikel: Guerra franco-prussiana 1870-1871
Autor: Albrici, Augusto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-514310>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Guerra franco-prussiana 1870–1871

Internamento dell'armata dell'est (gen Bourbaki e Clinchant) – 1ª parte

COLONNELLO SMG PIER AUGUSTO ALBRICI

I protagonisti

Napoleone III (1808 – 1873)



Figlio di Luigi, fratello di Napoleone I e di Ortensia Beauharnais. Dopo aver partecipato ai moti italiani del 1830-1831, pretese il trono di Francia e, falliti due tentativi armati, fu imprigionato.

Nel 1846, fuggì e, dopo due anni, quando fu proclamata la Repubblica, divenne deputato alla Costituente. Nello stesso anno fu eletto presidente della Repubblica e iniziò la restaurazione dell'impero. Con un colpo di Stato, nel 1851, ottenne la presidenza decennale e, con quello del 1852, divenne imperatore dei Francesi. Con lui, la Francia si portò alla testa dell'Europa, compiendo anche fortunate spedizioni.

In politica interna, si ebbe un periodo di benessere: diede impulso all'attività economica, prese provvedimenti in campo sociale, e avviò numerosi lavori pubblici.

In Italia, appoggiò il Risorgimento e, divenuto capo dello Stato, prese accordi con Cavour, partecipando alla II Guerra di Indipendenza. Gli interessi italiani, però, urtavano contro il potere temporale della Chiesa e Napoleone si schierò a favore del papa, poiché, politicamente, era sostenuto dal partito clericale. Infatti, intervenne a Roma nel 1849, contro i patrioti italiani e contro Garibaldi, a Mentana nel 1867. Dopo la guerra contro la Prussia, che lo portò alla sconfitta di Sedan, cadde prigioniero. In seguito, si stabilì in Inghilterra, dove morì a Chislehurst (località vicino a Londra).

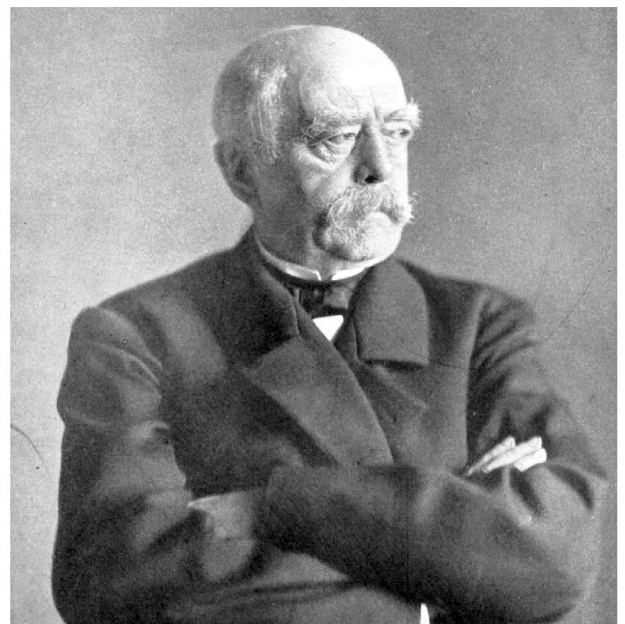
Guglielmo I di Prussia (1797 – 1888)



Re di Prussia (1861 – 1888) e imperatore di Germania (1871 – 1888). Partecipò giovanissimo alla guerra contro Napoleone e prestò poi a lungo servizio nell'esercito prussiano. Nell'autunno del 1862, con la nomina a primo ministro di Ottone von Bismarck, Guglielmo trovò un valido alleato e una personalità decisa a sconfiggere l'opposizione. In seguito alle vittorie prussiane, il 18 gennaio 1871 fu incoronato "imperatore tedesco" a Versailles.

Ottone von Bismarck (1815 – 1898)

Proveniva da una piccola famiglia nobile. Nel 1847 fu nominato alla Dieta riunita prussiana e presto divenne uno degli esponenti di punta del gruppo ultraconservatore. Nel 1851 fu nominato ministro plenipotenziario per la Prussia alla Dieta di Francoforte,



incarico che mantenne per 7 anni. Il 22 settembre 1862 ricevette da Guglielmo I l'incarico di primo ministro. Per lui la questione tedesca non si decideva in parlamento ma sui campi di battaglia e nella diplomazia. Il 23 settembre il parlamento approvò il bilancio, cancellando lo stanziamento previsto per la riforma militare, credendo che Bismarck non avesse potuto governare contro la maggioranza; egli cercò una collaborazione con la camera, dimostrando che la riforma dell'esercito avesse come obiettivo la risoluzione della questione tedesca.

L'unificazione della Germania

Bismarck risolse la questione tedesca con 3 vittorie straordinariamente rapide tra il '64 e il '71, contro Danimarca ('64), Austria ('66), Francia ('70 - '71). Ciò fu possibile anche per le crisi di quelle potenze (Austria e Russia) che fino ad allora avevano posto il veto all'unificazione tedesca sotto l'egemonia prussiana.

Gen Charles Denis Sauter Bourbaki (1816 – 1897)

Generale francese figlio di un colonnello greco.

Brigadiere generale nel 1854, si distingue nella guerra di Crimea; generale di divisione nel 1857, partecipa con successo alla seconda guerra di indipendenza italiana. Nel corso della guerra franco-prussiana nell'autunno del 1870 opera presso Metz. Nominato alla testa dell'Armata dell'Est all'inizio del 1871, compie un tentativo di togliere Belfort ai prussiani, ma subisce il contrattacco delle truppe comandate da Manteuffel.

Il 26 gennaio, sconsigliato dai disastri accaduti alla sua armata, il generale Bourbaki tentò il suicidio, sparandosi alla testa.

Un cronista scrisse che la pallottola "scivolò via dal suo cranio come se fosse una piastra di ferro".

Il 28, Jules Favre, ministro degli affari esteri del governo della Difesa nazionale e il conte di Bismarck, cancelliere dell'impero tedesco, firmarono a Versailles un armistizio che decise la sospensione delle ostilità su tutti i fronti, salvo che per l'armata dell'Est, ciò che contribuì ad aumentare ancora la confusione e lo scontro della truppe.



Gen Justin Clinchant (1820 – 1881)

Scuola militare nel 1839. Nominato sottotenente nel 1841 e tenente nel 1847.

Nominato capitano nel 1851 combatte in Africa (1852) poi prende parte alla campagna d'oriente dal 1854 al 1856.

Partecipa quindi come comandante di battaglione alla guerra di Crimea e alla Campagna d'Italia del 1859 (medaglia d'Italia e Croce al valore militare del regno di Sardegna).

All'assalto di Malakof è ferito da un colpo d'arma da fuoco all'avambraccio destro e sotto il mento. Alla presa di Sebastopoli è ferito da un colpo di baionetta alla coscia.

Come colonnello prende parte alla campagna del Messico (1863/1867). Nel 1866 diventa generale di brigata.

Durante la prima parte della guerra contro la Prussia è alla testa della 2a. brigata della 1a. divisione del 3° Corpo d'armata. Fatto prigioniero nell'ottobre del 1870, evade in dicembre.

Nominato generale di divisione (dicembre 1870), comanda il 20° Corpo poi, in gennaio del 1871 la 1a. Armata della Loira. Convinto che oramai la guerra fosse perduta, constatando che i Prussiani gli avevano oramai chiuso ogni possibilità di ritirata, il generale Clinchant, successore dell'infortunato Bourbaki, si decise, dopo un ultimo disperato tentativo di rompere l'accerchiamento, a domandare il suo internamento in Svizzera, purtroppo unica alternativa alla capitolazione.

Ritornato in Francia in marzo, prende il comando superiore a Cambrai, poi quello del 4° Corpo dell'armata di Versailles. Nominato comandante del 1° Corpo d'armata (1873 – 1876), diventa poi membro del Comitato della difesa (1873).

Dal 1876 al 1878 è Ispettore generale delle scuole, poi comandante del 6° Corpo. È in seguito nominato Presidente del comitato della fanteria e Governatore militare di Parigi.

Morì nel 1881. Lo Stato gli riservò le onoranze funebri nazionali.



Gen Hans Herzog (1819 – 1894)

Hans Herzog studiò dapprima fisica e chimica a Ginevra e lavorò in seguito come commerciante.

Nel 1839 assolse il suo primo servizio militare a Thun e sviluppò subito un grande interesse per l'attività militare, così che alla stessa dedicò tutto il suo tempo libero e dal 1846 prestò servizio come volontario nell'artiglieria del Württemberg.

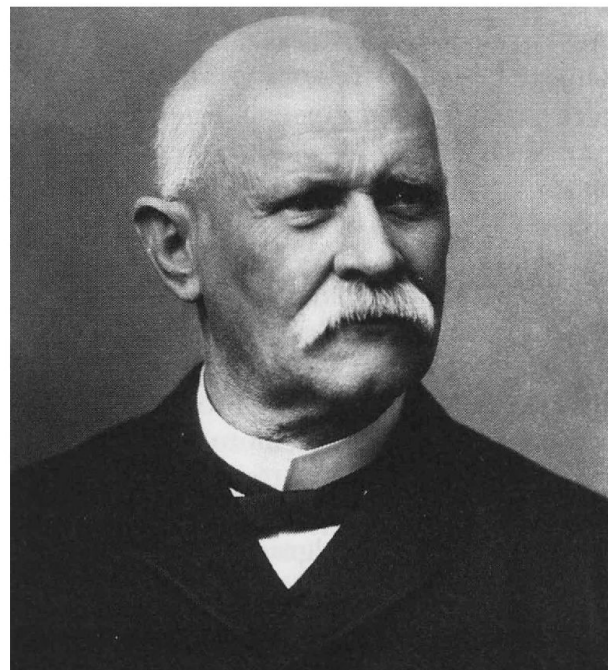
Nel 1847 partecipò, come ufficiale di milizia, alla campagna del Sonderbund. Nel 1860 il Consiglio federale lo nominò Capo dell'artiglieria federale. In questa funzione si occupò principalmente della sostituzione dei cannoni a canna liscia con quelli a canna rigata così come nell'ammodernamento dell'armamento della fanteria.

Durante la guerra franco-prussiana (1870/71) assunse la carica di Comandante in capo delle truppe di frontiera (37'000 uomini). Dopo che in agosto si decise di licenziare il grosso dell'Esercito, Herzog ebbe il coraggio di rendere pubbliche le manchevolezze da lui riscontrate nell'Esercito di milizia di allora e di inoltrare uno spietato rapporto. Contemporaneamente sollecitò il suo licenziamento.

Il 20 gennaio 1871 si lasciò però convincere a riassumere il comando e a occupare, con 20'000 uomini, la frontiera occidentale nel momento in cui l'armata francese dell'est, al comando del generale Bourbaki, voleva liberare la fortezza di Belfort.

Il 1° febbraio del 1871 Herzog sottoscrisse con il Generale Clichant una convenzione, in virtù della quale 87'000 uomini dell'armata francese dell'est, dopo avere deposte le armi, poterono entrare in Svizzera ed essere internati in diversi cantoni svizzeri (salvo il Ticino).

In seguito Herzog riassunse il suo incarico di Capo dell'artiglieria e morì ad Aarau il 2 di febbraio del 1894.



Cons Fed Emil Welti (1825 – 1899)

Eletto Consigliere federale nel 1866 Welti, che nel 1866 era stato promosso colonnello, diresse il Dipartimento militare per un periodo complessivo di sette anni. Qui egli si preoccupò immediatamente di creare i presupposti legislativi e organizzativi per un potente esercito federale, cosa di cui la Svizzera necessitava in misura sempre più crescente dopo che, con l'unificazione dell'Italia e della Germania, si trovava a confinare da tutti i lati con grandi potenze. Come prima cosa, Welti portò a termine l'ammodernamento dell'esercito, che tra l'altro prevedeva l'adozione del fucile Vetterli. Già nel 1868 egli presentò il disegno di legge sulla nuova organizzazione militare, noto come "progetto Welti", secondo il quale l'esercito federale non doveva più essere composto dai contingenti dei singoli cantoni ma costituire un sistema unitario.

Durante il presidio delle frontiere negli anni 1870/71 – che diede tra l'altro l'occasione di gravi conflitti di competenza tra il generale Herzog e il monocratico capo del Dipartimento – le lacune nell'organizzazione militare della Confederazione vennero alla luce per intero, al punto che i progetti di centralizzazione di Welti incontrarono sempre maggiori consensi.

Nel corso dei dibattiti del 1874 sulla legislazione militare alcune delle sue istanze più importanti furono accolte nella nuova Costituzione federale, quali ad esempio l'abolizione della scala dei contingenti cantonali, la centralizzazione dell'istruzione militare e l'unificazione dell'armamento dell'esercito a livello federale.

Sempre nel 1874 Welti ideò una riorganizzazione militare sotto forma di legge d'attuazione, che venne decantata come "il progetto di legge meglio preparato e studiato mai formulato dal Consiglio federale".

Il 6 dicembre del 1891, a seguito del rigetto del popolo della proposta di riscatto della Ferrovia centrale, Welti presentò le sue dimissioni al Consiglio federale, dimissioni che l'Assemblea federale accolse il 17 dicembre. ■